

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432)731190 - Fax 0432/730462 • Poštni predal/casella postale 92
Poština plačana v gotovini/abb. postale gruppo 2/70% • Tednik/settimanale • Cena 1200 lir

št. 39 (541) • Čedad, četrtek, 25. oktobra 1990

Predstavniki Slovencev k Markoviću

Ob srečanju z Andreottijem

"Na srečanju s predsednikom italijanske vlade Andreottijem bom tudi glede na dobre odnose med državama postavil vprašanje pravic slovenske narodnostne skupnosti v Italiji." Tako je zagotovil jugoslovanski premier Ante Marković predstavnikom slovenske narodnostne skupnosti, s katerimi se je v petek sestal v Veroni pred začetkom pogovorov z Andreottijem.

Predstavniki manjšine (Marija Ferletič za SSO, Klavdij Palčič za SKGZ, sen. Stojan Spetič za KPI, Marko Waltritsch za PSI in Pavel Petricig za Slovence iz Videmske pokrajine) so poudarili, da je italijanska vlada sicer predložila svoj zaščitni osnutek, ki pa ne zadovoljuje manjšine, ker ne priznava enakih pravic Slovincem v vseh treh pokrajinah, diskriminira Slovence v mestnih središčih in predvideva pre nizko raven zaščite. Letos v finančnem zakonu menda ni niti postavke za podporo slovenski in italijanski manjšini.

DOMENICA ALLE 14.30 NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI LIESSA IL 17 SENJAM BENEŠKE PIESMI

Sarà anche un inno all'amicizia

Con un canto religioso originale si presenteranno 13 cori della fascia confinaria

Per chi ama il canto corale, la canzone religiosa slovena alle cui note siamo tutti cresciuti, per chi desidera avvicinarsi alla comunità slovena della provincia di Udine quale si esprime oggi attraverso la sua produzione culturale, l'appuntamento è per domenica pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Liessa, a Grimacco. Qui si incontreranno dalle 14.30 in poi, all'insegna della nuova canzone religiosa slovena, 13 cori provenienti da tutta la fascia confinaria della nostra provincia dove vivono gli sloveni e cioè da Ugovizza, Resia, Lusevera, Taipana, oltre naturalmente alle valli del Natisone. Sarà inoltre ospite un coro della vicina Drežnica a sottolineare il legame culturale e linguistico con la vicina comunità del tolminese.

Al Senjam beneške piesmi (questo il nome della manifestazione), giunto oramai alla 17. edizione ed organizzato dal circolo culturale Rečan di Liessa hanno annunciato la loro presenza numerose autorità tra le quali anche il capo del governo della vicina Slovenia Peterle, accompagnato da diversi collaboratori.



Pevski zbor Rečan z Lies nas vabi na 17. Senjam beneške piesmi

V SOBOTO SLAVNOSTNO ODPRLI MUZEJ O 1. SVETOVNI VOJNI OB PRISOTNOSTI PETERLETA

Sporočilo miru iz Kobarida

Ob prisotnosti predsednika izvršnega sveta Slovenije Lojzeta Peterleta in drugih političnih predstavnikov so v soboto popoldne slavnostno odprli v Kobaridu muzej o prvi svetovni vojni in kobariški bitki. Muzej je v prenovljeni Mašerovi hiši, na cesti proti Bovcu. Strokovno je pri postavitvi, oziroma urejanju zbirke sodeloval Goriški muzej.

Obisk muzeja se začne v arheološki sobi, kjer je predstavljena tudi prejšnja zgodovina Kobarida. Sledi "črna soba", ki prikazuje, s poudarkom na mrtvih, 11 soških ofenziv. Slovenska soba je nato posvečena deležu slovenskih vojakov, bela pa zimskim bitkam. V drugem nadstropju je fotografsko in drugačno, zelo dragoceno gradivo kot



Prenovljena Mašerova hiša, sedež kobariškega muzeja

recimo dnevnik avstro-ogrskega generala Kraussa in predvsem velikanska maketa, ki zelo natančno predstavlja v reliefu gorato področje, prizorišče ofenzive. Sestavljali so jo 3 mesece in je zahtevala 5 tisoč ur prostovoljnega dela. In tu je treba poudariti drugo posebnost muzeja: Kobaridci z Likarjem, predsednikom gradbenega odbora in s Habičem, predsednikom turističnega društva so uresničili načrt za muzej v manj kot enem letu in v glavnem s prostovoljnimi delom in s finančno podporo domačih podjetij.

Muzej bo prav gotovo privabil v Kobarid številne turiste - že doslej je letno 60 tisoč obiskovalcev na Kostnici - predvsem iz Italije, Nemčije in Avstrije.

Una galleria con le sculture di Ermacora

Si inaugurerà sabato 27 ottobre, alle ore 18,30 alla Beneška galerija di S. Pietro al Natisone la mostra personale dello scultore Giancarlo Ermacora.

L'artista verrà presentato dallo scrittore e critico Tino Maniaco. "La caratteristica originale di questo artista è che c'è molto lievito nei suoi lavori, ognuno dei quali contiene, oltre alla sua forma conclusa, le vibrazioni di movimento, di una crescita in fantasia creativa" ha scritto di Ermacora lo stesso Maniaco, sottolineando la capacità delle sue sculture di attrarre il "lettore" a far uso non solo della vista, ma anche del tatto.

Un saluto, nel corso della vernice, verrà portato dal vicepresidente nonché assessore alla cultura della Provincia di Udine Giacomo Cum.

La mostra rimarrà aperta fino al 13 novembre, con orario dalle 17 alle 19.

L'acqua del vicino è sempre più buona

L'impressione è che si voglia la dimostrazione ad ogni costo. Dimostrare cioè che l'acqua che sgorga dalle sorgenti della Slavia triulana non è qualitativamente accettabile, mentre quella che viene pompata dalla pianura è quanto di meglio si può desiderare.

In questa ricerca di trovare ad ogni costo pecche in un'acqua che abbiamo bevuto per centinaia d'anni, generazione dopo generazione, non si bada certo ai mezzi o ai limiti. Purtroppo le capacità critiche (o se si vuol guardare il tutto da un altro punto di vista: le capacità di autodifesa) degli Sloveni della Slavia triulana

sono finite talmente in basso che qualsiasi cosa venga detta o scritta, purché da "altri", è presa per oro colato.

E' con questa impressione che abbiamo letto l'intervista ad alcuni amministratori del comune di Grimacco fatta da un quotidiano locale con inusuale ampiezza (cinque colonne!). Argomento: la situazione dell'acqua potabile. La notizia che genera perplessità è così riportata: "E si giunge così al luglio di quest'anno con Topolò e Sverinaz "non potabili". L'inqui-

F.B.

segue a pag. 2

Confemili all'opera: si pensa a una rivista

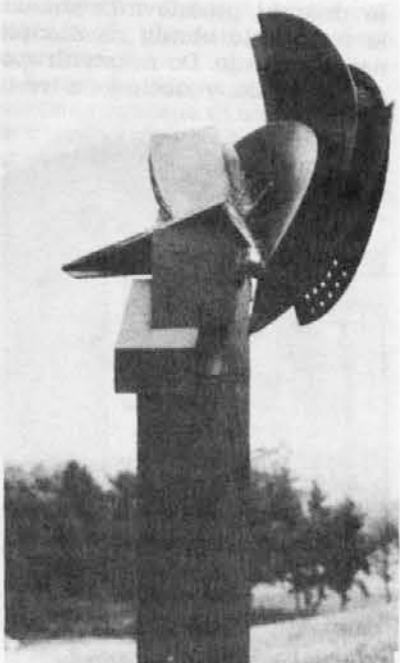
Piero Ardizzone è stato confermato presidente del Confemili (Comitato federativo europeo delle minoranze linguistiche) alla conclusione dell'assemblea ordinaria tenutasi a Roma il 21 ottobre scorso. Nel corso della riunione si è discusso dei progetti sostenuti dalla Comunità Europea, del convegno, ormai imminente, che si terrà ad Alghero sul tema "enti locali e minoranze" (con uno sguardo agli statuti dei Comuni e delle Province), di un successivo convegno della Regione Puglia sulle problematiche socio economiche delle minoranze. Sempre all'ordine del giorno i problemi

dell'istruzione. Sullo sfondo di queste attività, nelle quali il Confemili si sforza (e ci riesce) di coinvolgere di volta in volta le autorità competenti, c'è la richiesta pressante della legge-quadro per la tutela delle minoranze linguistiche e della legge per la minoranza slovena, leggi cui non è possibile rinunciare se le minoranze vogliono sopravvivere.

E' stata fatta anche una carellata delle svariate iniziative a livello locale e si è constatata la mancanza di una adeguata informazione.

P.

segue a pagina 2



Il Pci su specificità e fusione... comune

Quali dovrebbero essere le risposte politiche ai problemi specifici delle Valli del Natisone? E quali gli strumenti più opportuni e praticabili? Questi sono stati i temi affrontati dai rappresentanti delle sezioni del Pci all'indomani della presentazione pubblica della proposta di un nuovo simbolo e di un nuovo nome del partito.

Sulla traccia di una nuova relazione del vice-sindaco di S. Pietro al Natisone, Giuseppe Blasetig, presenti il segretario provinciale Elvio Ruffino e il capogruppo regionale comunista Renzo Travanut, la discussione ha toccato in particolare alcuni punti ben definiti.

Intanto quello della specificità: essa è ben presente attraverso alcuni dati di fatto: la perifericità rispetto alle aree di sviluppo, la posizione confinaria, la collocazione montana e, non ultima, la presenza della minoranza slovena. Come rispondere ora a questa specificità, concetto a suo tempo introdotto nei dibattiti dallo

scomparso avv. Giovanni Battocletti?

Per il Pci la strada di una legge speciale è preclusa dai concreti rapporti nella sede regionale. Per questo alla questione "specificità" si può e si deve rispondere sia con provvedimenti già definiti (montagna, aree di confine, minoranza slovena), sia con i cosiddetti **accordi di programma**, cioè leggi regionali che prendono in considerazione gli aspetti ritenuti qualificanti per un determinato territorio. E qui avrà inizio il lavoro del Pci (o di quello che diventerà da gennaio).

Un secondo gruppo di questioni ha riguardato l'unificazione di più comuni, al limite un solo comune per tutte le Valli del Natisone.

Il Pci esprime non pochi dubbi sull'efficacia dell'operazione e, per mettere i pro ed i contro sui due piatti della bilancia, vorrebbe sentire cosa se ne pensa nei comuni di montagna che potrebbero sentirsi penalizzati dall'operazione.

OBISK PREDSTAVNIKA SSK JEVIKAR IN BREZIGAR V ŠPETRU

Za rast naše šole

Zanimanje za dvojezično vzgojo v Benečiji raste, kakor dokazujejo podatki o vpisu v dvojezični vrtec in predvsem v dvojezično šolo v Špetru, ki zaključuje letos s 36 otroki svoj prvi ciklus. Perspektive nadaljne rasti dvojezične šole so vspešne. Z njeno rastjo so pa rasle tudi težave, ki so povezane s priznanjem s strani državnih oziroma, šolskih oblasti, z vsevečjim pomanjkanjem prostora, s težavami za prevoze, ker manjka še en šolski kombi.

Taka in podobna vprašanja so bila v središču pozornosti prejšnji teden v Špetru, ko sta bila na obisku deželni svetovalec in deželni tajnik Slovenske skupnosti Bojan Brezigar in Ivo Jevnikar. Sprejela sta jih predsednik Zavoda Pavel Petricig in ravnateljica Živa Gruden. Seje so se udeležili tudi člana upravnega odbora Zavoda Giorgio Banchig in Riccardo Ruttar, ter Jole Namor.

Predstavnik Slovenske skup-



Med obiskom v dvojezični šoli

nosti sta z zanimanjem poslušala izvajanja predstavnikov vodstva špetske šole in nato sta si jo ogledala. Tajnik Ssk Jevnikar je pohvalil iniciativo in delo Zavoda, ki daje možnost tudi bene-

kim otrokom, da se šolajo v svojem jeziku. Obljubil je tudi, da bo v kolikor je mogoče Ssk tudi podpirala prizadevanja špetske dvojezične šole za priznanje in nadaljni razvoj.

Le poste al 100%

La Fieg preoccupata

La Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) ha espresso la sua preoccupazione in merito all'annunciato aumento delle tariffe postali, un aumento pari al 100% e che andrebbe in corso già con il 1. gennaio 1991. Un'ulteriore rincaro è previsto per il luglio del 1991. La dimensione di questi incrementi giustifica la preoccupazione delle imprese editrici, soprattutto di certi quotidiani e della stampa periodica, come anche nel nostro caso, che i lettori ricevono per posta. Certi editori, in modo particolare quelli minori, saranno costretti ad aumentare il costo dell'abbonamento, correndo così il rischio di veder ridurre il numero degli abbonati. La Fieg si affida alle autorità competenti affinché intervengano presso il ministro delle poste Mammi al fine di evitare gli annunciati aumenti.

In discussione l'agricoltura di montagna

La Comunità montana delle Valli del Natisone ha organizzato, nell'ambito della mostra mercato delle castagne, un incontro sul tema "Problematiche dell'agricoltura di montagna" che si svolgerà sabato prossimo presso la sala consiliare di S. Pietro al Natisone.

Dopo il saluto del presidente della Comunità montana Chiabudini e del sindaco di S. Pietro Marinig e l'intervento di apertura dell'assessore regionale all'agricoltura Benvenuti, seguiranno le relazioni dell'assessore della Comunità montana Cendon, del direttore dei Servizi regionali per i rapporti tra le Comunità montane dott. Kravina, del direttore del Settore frutticoltura C.R.S.A. dott. Joussef, del prof. Cavalli, dell'Università di Padova e dell'ing. Kos della Coop. Josip Kraš di Tolmino. Le conclusioni saranno tratte dal presidente della Camera di commercio di Udine Bravo e dal sen. Micolini, presidente della Coldiretti regionale.

"Skliede" saporite per altri tre pranzi



L'iniziativa "Invito a pranzo nelle Valli del Natisone", organizzata dalla cooperativa Lipa con il patrocinio della Comunità montana e dell'Azienda autonoma di soggiorno, ha preso il via domenica 21 ottobre riscuotendo un gran-

de successo. Chi aderisce all'iniziativa pranzando in uno dei locali proposti, oltre a gustare un menù tipico riceverà in omaggio la "sklieda", tipica ciotola modellata e decorata a mano che un tempo si usava nelle nostre valli.

Cosa c'è di meglio quindi che trascorrere una domenica nelle Valli del Natisone e poter apprezzare la tradizionale cucina, ormai quasi dimenticata, così naturale e gustosa? L'iniziativa si ripeterà il 28 ottobre ed il 4 e 11 novembre nei seguenti locali: trattoria "Al giardino" - San Pietro al Natisone; trattoria "Al ritrovo" - Pontacco (San Pietro al Natisone); albergo "Al vescovo" - Pulfero; albergo "Bellavista" - Tribil inferiore (Stregna); trattoria "Da Silvana" - Clodig (Grimacco); trattoria "Alle querce" - San Pietro al Natisone; rifugio "G. Pelizzolo" - Matajur (Savogna); trattoria "Sale e pepe" - Stregna; trattoria "Specogna" - Specognis (Pulfero).

Il Tar respinge il ricorso Dc per S. Pietro

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Trieste ha respinto la scorsa settimana il ricorso presentato dall'avvocato Pelizzo a nome di alcuni esponenti della Dc di S. Pietro al Natisone dopo le elezioni amministrative del 6 maggio. Secondo i democristiani i risultati delle elezioni (vinte dalla Lista civica ai danni della lista Dc-Psdi) erano stati falsati da alcune irregolarità. Il Tar ha invece in parte respinto e in parte dichiarato inammissibile il ricorso.

A conclusione della vicenda il sindaco di S. Pietro Marinig si è dimostrato - scrivendo ad un quotidiano locale - particolarmente critico nei confronti della Dc. "L'aver insinuato, in forma palesemente tendenziosa, di complicità nei presunti brogli elettorali l'amministrazione comunale, i presidenti di seggio e perfino i Carabinieri - scrive Marinig - non depone certamente a favore di un grande partito qual è la Dc".

V Čedadu izvolili predstavnike v GS

V občinskem svetu v Čedadu postaja vse bolj živahno: spori so v vrstah demokristjanov, med različnimi strujami; težave se pojavljajo tudi med socialisti, med svetovalcem Snidarcigem, ki ne odobrava političnih izbir čedajske Psi in drugimi predstavniki stranke, ki so se celo obrnili na disciplinarno komisijo. Do nekaterih sporov je prišlo v občinskem svetu

tudi ko je bila na dnevnem redu izvolitev nekaterih komisij.

Vsekakor naj povemo, kateri svetovalci bojo zastopali občino Čedad v Gorski skupnosti Nadiških dolin. Krščanska demokracija je izvolila Maria Beuzer in Sandra Bergamasca. Opozicijo bo odslej zastopal Giuseppe Paussa (Psi), ki zamenja komunističnega svetovalca Nadaluttija.

Katoliški tisk bo v Ljubljani na 2. srečanju

Danes 25. oktobra se začne v Ljubljani 2. meeting katoliških tednikov, ki izhajajo na območju delovne skupnosti Alpe-Jadran. Srečanje, ki se bo zaključilo v nedeljo 28. oktobra bo potekalo na temo pravice, miru in varstva vsega ustvarjenega oziroma prizadevanj katoliških tednikov za novo Evropo. Po vseh napovedih se bo srečanja v Ljubljani udeležilo okrog sto direktorjev in urednikov. Le-ti bojo zastopali 40 časopisov.

Meeting, na katerem bo v petek sodeloval tudi ljubljanski nadškof Alojz Sušter se bo zaključil v nedeljo 28. oktobra z okroglo mizo, ki jo bo vodil direktor tednika videmske Cerkve La vita cattolica Duilio Corgnati.

La Hobles S.p.A. (produzione serramenti in legno) - zona industriale Azzida San Pietro al Natisone (tel. 0432/727286) - cerca personale per la produzione possibilmente specializzato

L'acqua del vicino è sempre più buona

dalla prima pagina

namento è batteriologico (colifecali) e, talora, anche chimico (ammoniacale). Questa notizia dovrebbe far sobbalzare sulla sedia chiunque. Com'è possibile che si sia trovata ammoniaca in questi acquedotti quando a monte non ci sono insediamenti di alcuna specie. Ne' civili, ne' industriali. Solo prati e boschi. E l'ammoniaca? Da dove arriva?

Non si ha notizia se l'amministrazione comunale di fronte a questo risultato del controllo sull'acqua abbia immediatamente provveduto a far rifare l'esame. Perché se non si fosse verificato che c'era stato un errore nei risultati dell'esame stesso la cosa più opportuna era di avvisare velocemente l'autorità giudiziaria. Per appurare un fatto tanto anomalo. Probabilmente tutto questo non è stato fatto e così rimane il sospetto di un inquinamento che desta notevole perplessità.

F.B.

Il Confemili all'opera

Nell'assemblea di Roma anche un progetto per una rivista

segue dalla prima

ne, capace di uscire dal circolo degli addetti ai lavori.

Per questa ragione il Confemili ha espresso un gruppo ristretto di giornalisti e pubblicitari, soci del comitato, perché presentino un progetto di pubblicazione periodica.

Acquisendo i sostegni necessari, potrebbe trattarsi di una rivista di informazione e discussione capace di raggiungere i gruppi a vario titolo collegati nelle singole realtà minoritarie presenti in numero non indifferente sul territorio dello stato italiano e gli enti pubblici.

P.



Občinska palača v Čedadu

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI SCRITTORI SLOVENI OSPITE AD UDINE

Šeligo, la penna acuta

Ambivalenza. E' questa la parola chiave che ha contraddistinto l'intervento di Rudi Šeligo, cinquantacinquenne scrittore e pubblicista sloveno, presidente dell'Associazione degli scrittori della Slovenia, ospite giovedì scorso della facoltà di Lingue e letterature dell'Europa orientale dell'Università di Udine.

L'ambivalenza è quella tra politica lirica e poesia politica, assunte a protagoniste nelle ultime vicende politiche e sociali dell'Est europeo. Se infatti la Slovenia può vantare tra i suoi primi rappresentanti democraticamente eletti in Parlamento due scrittori come lo stesso Šeligo e Ciril Zlobec, non dobbiamo dimenticare che uno scrittore, e di fama mondiale, è anche Vaclav Havel, premier cecoslovacco, mentre in Unione Sovietica molti intellettuali e scrittori hanno pagato con l'esilio o con l'internamento la loro sete di democrazia.

Presentato dal prof. Arnaldo Bressan, docente di Slovenistica presso l'ateneo udinese, che ne ha ripercorso i caratteri essenziali sottolineando "la personalità ricca e complessa, preoccupata dell'autenticità tematica ma anche dello stile e del modo con cui lo scrittore la esprime", Šeligo si è così soffermato sul ruolo decisivo dell'Associazione degli scrittori nel quadro socio-politico che si era venuto a formare in Slovenia negli ultimi anni. In mancanza di partiti, l'Associazione ha costituito, con la stampa sempre più indipendente, quell'opinione pubblica che ha portato ad una situa-



Rudi Šeligo (al centro) tra il prof. Bressan e la traduttrice

zione di normalizzazione della situazione politica slovena.

La sua spinta Šeligo l'aveva data già come scrittore, prima che come guida degli scrittori sloveni. Nato a Sušak, Šeligo ha tra l'altro frequentato le scuole magistrali a Tolmino e si è laureato in filosofia e psicologia presso la Filozofska Fakulteta di Lubiana. Attualmente è insegnante a Kranj. Tra le sue opere più interessanti, per la pubblicazione delle quali ha dovuto spesso cozzare contro la miopia del potere, ricordiamo in particolare il "Triptih Agate Schwarzkobler" (Trittico di Agata Schwarzkobler), un romanzo breve del 1968 nel quale Šeligo raccontò la vita abbastanza insignificante di una impiegata,

con la quale sintetizzò la società di allora.

Già in quel periodo furono messi a fuoco i tratti essenziali dell'opera di Šeligo, con esiti stilistici nuovi nella tradizione slovena. Qualcosa che richiama alla mente l'ultimo Kosovel - ha rilevato il prof. Bressan - per intensità e passione. Una critica spiccata, non di meno, della società, accompagnata dal tentativo di salvare quanto è salvabile negli esseri umani. La lezione di Šeligo, calorosa, è stata un raccontare questa capacità di assumere un atteggiamento critico in qualsiasi circostanza, ed anche un incitamento a vedere la nostra situazione con non minore coraggio.

Michele Obit

17. Senjam ali naša pesem v imenu Boga

Največji kulturni dogodek lietos v Benečiji je sigurno Senjam beneške piesmi, ki bo v nedeljo popudan od 2.30 naprej v cirkvi na Liesah. Bo velik kulturni praznik, ker skuoz sloviensko piesem se poveže živo teluo slovienske skupnosti v videmski provinci. Bo liep Senjam tudi zaradi tega, ker se bo parvič zbralo kupe tarkaj naših zboru an nekateri od njih bojo parvič zapieli zunaj njih cirkve an vasi.

Kakšen pa bo program letošnjega Sejma, ki je že 17. an ga organizava kot vsake lieto kulturno društvo Rečan z Lies? Predstavilo se bo 13 pevskih zborov an vsak zapieje po dvie al tri piesmi iz svojega repertorja. Mimo telih, vsaka skupina predstavi še te novo piesam. Poglejmo, kate-re so an kdo so avtorji. Predstavimo jih po tistem varstnem redu, kot so jih posneli na kaseto.

Usliši, pieje pevski zbor Rečan iz Les, besede Aldo Klodič, glasba Davide Klodič.

Tebe Marija, pieje cerkveni zbor iz Tarbija, besede in glasba Walter Qualizza.

Mislič na buojše dan, pieje cerkveni zbor iz Barda, besede Viljem Černo, glasba Oreste Rosso.

Iz globočine, pieje pevski zbor Pod lipo iz Barnasa, besede iz Biblie, glasba Nino Specogna.

Zdrava Marija, pieje cerkveni zbor iz Ukev, glasba Antonio Qualizza.

Ne se buoj, pieje pevski zbor "Naše vasi" iz Tipane, besede in glasba Lucjan Slobbe.

Dete Božje, pieje cerkveni zbor iz Drežnice, besede in glasba Alojz Rakušček.

Usmiljen in milostljiv je naš gospuod, cerkveni zbor Svetega Pavla iz Černeč, besede Valentino Birtig, glasba Valentina Petricig.

Prvo sveto obhajilo, pieje cerkveni zbor iz Kosce, besede Aldo Klodič, glasba Davide Klodič.

O gospod ti pravi moj vodnik, pieje cerkveni zbor iz Kravarja, besede in glasba Antonio Qualizza.

Marija brani nas, potresl, pieje pevski zbor "San Leonardo" iz Podutane, besede Valentino Birtig in Valentina Petricig, glasba Angela Petricig.

Oča naš, pieje skupina "Rezija", besede in glasba Rino Chinese.

Pesem za slovo, pieje pevski zbor "Matajur" iz Klenja, besede Francesca Klodič, glasba Davide Klodič.

V Vidmu se radi učijo slovenščine

Zavod za slovensko izobraževanje v Špetru skrbi v prvi vrsti za kvaliteto in rast dvojezičnega šolskega središča. Poleg tega pa že vrsto let prireja tečaje slovenskega jezika, predvsem za odrasle, na vsem področju videmske pokrajine, kjer živijo Slovenci. Eden od teh tečajev, ki je vzbudil precejšnje zanimanje pri naših furlanskih sosedih, pa ne samo, poteka v prostorih videmskega zavoda Arturo Malignani. Tečaj slovenskega jezika in kulture se je začel v ponedeljek 22. oktobra in ga vodi letos spet prof. Marino Vertovec. Pravzaprav gre za dva ločena tečaja, eden je namenjen začetnikom, drugi pa tistim, ki imajo že neko osnovo, oziroma govorijo narečje. Tečaj je torej primeren in se ga lahko udeležijo tudi Slovenci, in jih ni malo, ki so preselili v furlansko glavno mesto. Prireditelja sta Zavod za slovensko izobraževanje in zavod Malignani. Zanimivo je, da nekako vzporedno teče v Novi Gorici, v tehničnem zavodu Branko Brelih, s katerim je videmki zavod Arturo Malignani pobraten, tečaj italijanskega jezika.

RIPARTE L'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Tempo di scuola

Prendono il via lunedì prossimo, 29 ottobre, a Cividale le lezioni dell'Università della Terza età, un'iniziativa che ha raccolto nella città ducale e nelle valli del Natisone una buona adesione. Del resto i corsi proposti sono di grande interesse e spaziano molto, dalla storia di Venezia alla gemmologia, dalla letteratura italiana al ricamo, dalla botanica farmaceutica e l'omeopatia ai servizi e al credito bancario, dal diritto al corso di salute ed efficienza fisica. Tra le novità di quest'anno va segnalato il corso di tedesco.

Il nuovo anno accademico dell'Università della terza età di Cividale, che è una sezione staccata di quella di Udine, verrà inaugurato sabato prossimo alle ore 17. Quello che sta per iniziare è ormai il quinto anno accademico dell'università.

Ricordiamo agli interessati che l'Università della terza età ha sede presso il circolo dell'Associazione pensionati in via Silvio Pellico 18, dove si trova anche la segreteria.

Per chi desidera ulteriori chiarimenti o avesse già deciso di iscriversi, gli uffici sono aperti al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12. Tel. 731320.

Začetek tečaja slovenščine na društvu Trinko

Kulturno društvo Ivan Trinko v Čedadu prireja tudi letos tečaj slovenskega jezika. Prazaprav, kot je že ustaljena tradicija tečaja bosta dva in sicer eden nadaljevalni, drugi pa začetniški. Tečaj bo vodila tudi letos učiteljica Mija Krajnc.

Tečaja slovenščine se začneta čez dober teden. V ponedeljek 5. novembra od 20. do 22. ure (in tako bo vsak teden) bo nadaljevalni tečaj. Začetniki pa začnejo v torek 6. novembra le od 20. do 22. ure. Za podrobnejše informacije in vpisovanje obrnita se na društvo I. Trinko, tel. 731386.

35 - LA PROIBIZIONE DELLA LINGUA SLOVENA NELLA VITA RELIGIOSA DELLA SLAVIA FRIULANA

"La solita fissazione del povero mons. Liva"

Don Chisciotte

Altro personaggio, stranamente resistente, data la sua posizione, è mons. Liva, decano di Cividale. Anche i sacerdoti delle Valli lo considerano un inguaribile ottimista. Li illudeva con la promessa che tra breve ogni cosa sarebbe tornata al suo posto come prima. "La solita fissazione del povero mons. Liva. Chi ci crede?" si chiede il Guion (1).

Mons. Nogara lo vorrebbe assolutamente al suo fianco, senza riserve e glielo dice chiaramente. Liva però non vuole rinunciare al suo ruolo tradizionale di protettore della Slavia. "Prego ed auguro che la Slavia si ricompaga, come V. Ecc.za invoca nella Sua spedita ieri. Ma V. Ecc.za mi dice: - Lei pure deve entrare in questo ordine di idee -. Se si tratta di obbedienza interna e di contegno tutto indirizzato alla disciplina e all'ordine, le devo confessare che non saprei mutarmi in nulla. Lo può provare anche il discorso del Parroco di San Leonardo, dettato da me (eccetto due parole in fine).

Dunque obbedienza e tacere sempre. Invece in quanto a principi, metodi e previsioni per l'avvenire, devo restare come fui in passato; e lo fui con approvazione di molte autorità. Però nel fatto continuerò a suggerire obbedienza, concordia e buono spirito a tutti i confratelli della Slavia" (2).

Lascia perplessi la distinzione tra libertà di pensiero e obbedienza agli ordini. Ciò che rimane dell'essenziale rapporto tra principi e comportamento pratico evapora in un nominalismo senza significato morale. Giustamente Nogara esige da Liva corrispondenza tra parole e vita, altrimenti salta ogni coerenza cristiana. L'Arcivescovo qui tradisce la sua vera concezione morale: ciò che l'autorità comanda costituisce un primum, moralmente neutro, in quanto a parte ante non è giudicabile ed a parte post è solo realizzabile secondo indicazioni estrinseche. L'autorità non è sottoponibile a giudizio: "Prima Sedes a nemine iudicatur", perciò non si può ope-

rare in contrasto. La coscienza è retta quando riflette specularmente l'autorità. Sia ben chiaro: l'autorità non sostiene di essere sic et simpliciter la coscienza, ma affermando in ogni tono che la coscienza può errare se non è illuminata dall'autorità, in pratica ripropone l'identità: coscienza uguale autorità e viceversa.

Mons. Liva è apparentemente diverso dal suo vescovo; in realtà ne è la copia conforme. La sua obbedienza "interna e di contegno" non lascia spazio a nessun'altra coscienza che abbia senso cristiano, cioè la capacità di produrre una testimonianza qualsiasi. L'uso astratto della coscienza è un lusso che può permettersi solo chi non è coinvolto direttamente. Se fosse lecito negare l'esistenza di Dio sotto minaccia, riservandosi di pensare il contrario nell'intimo del proprio cuore, non avremmo mai avuto i martiri dei primi secoli.

Dunque Liva, in un certo senso, è moralmente meno accettabile di Nogara, in quanto, pur compor-

tandosi come lui, si riserva il lusso di dissentire astrattamente e di proteggere la propria coscienza da ogni complesso di colpa. Questo è l'abisso di contraddizione in cui è caduta la pedagogia cattolica sotto il fascismo.

Fatte queste osservazioni di ordine teorico, dobbiamo pur riconoscere che Liva è infinitamente più accettabile di Nogara, perché, nonostante le bugie, sapeva all'occorrenza difendere la sua Slavia, pagando anche di persona.

Alla lettera precedente l'Arcivescovo risponde facendo appello al fatto compiuto. "Per ciò che riguarda la situazione della forania di San Pietro è bene tenere presente che in Alto, dall'una e dall'altra sponda, si ritiene e si dichiara impossibile un cambiamento di rotta ed un ritorno indietro. E allora che si fa? I lamenti, le proteste ed anche solo l'inerzia a nulla giovano. Bisogna invece con spirito di abnegazione e di sacrificio affrontare la situazione qual è ed adoperarsi per superare il disa-

gio prodotto da ordini perentori ed improvvisi. E' quanto domando ai sacerdoti della forania di San Pietro; ed in questo senso le ho domandato e domando la sua collaborazione che non può né deve mancare" (3).

Potremmo supporre che la convinzione vaticana di un impossibile ritorno indietro sia da intendersi in subordine alla pressione del governo fascista; ma la mancanza di qualsiasi distinzione fa dubitare che si sia operata ormai una convergenza di fatto fra i due famosi metodi: dell'immediatezza e della gradualità. Non ogni male vien per nuocere; oppure in tono più liturgico: "O! felix culpa". Questa disinvoltata identificazione operata da Nogara tra le due autorità ci servirà fra poco per inchiodare alla sua astuzia chi credeva di impaniare gli altri.

Faustino Nazzi

Note:

1 - Diario Guion, 8-2-1934.

2 - ACAU, Sac. Def., Liva mons. Valentino, lettera dell'8-3-1934.

3 - Ivi, lettera del 10-3-1934.

PRIMI BILANCI SODDISFACENTI PER LA MOSTRA MERCATO DI S. PIETRO

All'ultima castagna

La mostra mercato delle castagne di S. Pietro al Natisone, giunta quest'anno alla sua decima edizione, compie i 2/3 del proprio percorso. Si concluderà infatti domenica prossima, 28 ottobre, dopo essere stata, nelle due settimane precedenti, polo di attrazione di numerosi visitatori e compratori, grazie anche alle ottime condizioni del tempo.

Si può già fare un primo bilancio di questa iniziativa? Certamente non definitivo, che rimandiamo a dopo la conclusione della mostra-mercato, ma qualcosa si può già dire, o meglio ci si può far dire. Ne parliamo con Michele Coren, operatore dell'Associazione produttori ortofrutticoli delle Valli del Natisone e tecnico della Comunità montana. "Un primo bilancio - afferma Coren - non può essere che soddisfacente: non abbiamo fatto tutti i conti, ma di certo abbiamo superato i 100 quintali di castagne vendute, dei quali una buona parte all'ingrosso. Il prodotto è di buona qualità, anche come pezzatura".

Nel tendone allestito nel cortile delle scuole magistrali di S. Pietro non vengono però vendute solo castagne. "Sono state molto apprezzate anche le mele Seuke e quelle standard - continua Coren - così come molto richiesti sono stati i prodotti caseari della Latteria sociale di Azzida".

Un piccolo fiore all'occhiello della mostra mercato è il video, realizzato dalla Comunità montana con un finanziamento della Regione, che, sempre nel tendone, illustra agli ospiti alcune caratteristiche delle valli, prendendo in considerazione soprattutto il paese di Montefosca, a rappresentare con la sua affermata latteria, i capi di bestiame allevati, la sua gente viva e orgogliosa, la nostra realtà.

La mostra mercato comprende, ancora, gli allestimenti della coo-

perativa Josip Kraš di Tolmino, del Consorzio per la tutela della gubana e della cooperativa Lipa. All'aria aperta, dispiegata domenica scorsa da un vento abbastanza forte ma che non ha tenuto lontana la gente, funzionano a meraviglia i chioschi e la foglia di Gu-

sto. Tutto questo serve a rendere la mostra mercato di S. Pietro qualcosa di più che un punto di riferimento per compratori e venditori: una festa, un modo per farci conoscere, per raccontarci agli altri attraverso i prodotti della nostra terra. (mo)



Domande e offerte del mercato delle castagne, divise da un bancone



Anche le ceramiche della cooperativa Lipa in mostra

Marinig: unico ente per darci spessore

Un'unica entità politico-amministrativa, al limite duplice con S. Pietro al Natisone e S. Leonardo, sarebbe di grande supporto allo sviluppo economico su tutto il territorio con programmazione coordinata, garantirebbe un'unità culturale e linguistica circoscritta all'unico ente e ricondurrebbe tutti i servizi sociali ed assistenziali ad un solo organismo con capacità e possibilità di funzionalità e coordinamento razionali.

Tutto quanto sopradetto avrebbe anche il supporto di stabilità politica e di chiaro indirizzo amministrativo, garantito da una nuova autonomia impositiva dei Comuni e soprattutto dal decennale supporto finanziario dello Stato, aggiuntivo dei contributi già spettanti ai singoli comuni che accettano la fusione.

Ma quello che maggiormente dovrebbe impegnare, in questa battaglia di riscatto civile ed economico, le persone di buon senso e progressiste che ancora risiedono nelle Valli, potrebbe essere rappresentato dalla formulazione dello statuto comunale che, con un solo Ente, avrebbe uno spessore qualitativo e quantitativo determinante, mentre sarebbe fortemente diversificato e fuorviante se riproposto da ogni singolo comune e rappresentativo delle posizioni più o meno conservatrici, reazionarie o progressiste delle diverse amministrazioni locali.

Anche in questo settore le passate formulazioni dei consigli comunali sulla esistenza o meno della comunità slovena delle Valli danno tangibile testimonianza della grande confusione che ancora esiste nella testa degli amministratori eletti e un dibattito unitario legato ad una unica assemblea (o al massimo due) democraticamente eletta, produrrebbe risultati qualificanti e fortemente moti-

vati, riducendo al minimo fughe, omissioni e facili deviazioni storiche, culturali, politiche ed economiche.

Comunque, in questo contesto di unione intercomunale, il discorso sarebbe incompleto se non venissero affrontati altri due problemi: l'accorpamento delle comunità montane delle Prealpi Giulie in un unico ente sovracomunale e la richiesta di una circoscrizione elettorale regionale della Sinistra Torre comprensiva dei due mandamenti storici di Cividale del Friuli e di Tarcento. Con la prima soluzione (unica Comunità Montana delle Prealpi Giulie) si darebbe una soluzione definitiva all'assetto pianificatorio e programmatico di una realtà dove attualmente operano una decina di enti, spesso in contrasto tra loro, con risultati mediocri che contribuiscono solo all'ulteriore degrado umano ed ambientale del territorio e delle comunità residenti.

Con l'istituzione della circoscrizione elettorale della Sinistra Torre si potrebbe finalmente avere quella giusta presenza di rappresentanti locali nel consiglio regionale che la legge assegna per numero di abitanti ma che l'attuale sistema elettorale penalizza a tutto vantaggio di realtà numericamente più forti.

Con questa visione ampia di tutto il comprensorio del Friuli Orientale si può dare inizio ad un dibattito teso al superamento delle attuali situazioni e al miglioramento dei servizi sociali, culturali ed amministrativi che sono la base indispensabile per una migliore qualità della vita anche in ambiti periferici come le Valli del natisone e le Prealpi Giulie.

(2. parte - fine)

Prof. Giuseppe Marinig
Sindaco di S. Pietro al Natisone

An Benečija na defile starih ljudskih noš



Pokazal so tudi furlanske ljudske oblike



Sandro v beneški noši

Stare viže na ramoniko, ljudske pjesmi an stare oblike, tiste, ki so jih za praznik nosili naši ljudje 100 an vič liet od tega. Teli so bli protagonisti liepega večera priješnji petek v Tarstu. V atriu starega staciona je biu defile ljudskih noš od naše dežele. Začeli so glih z beneško nošo, tisto ki nam jo je storla zapoznat beneška folklorna skupina Živanit. Naše noše so oblikli Sandro, Claudia an Monica. V ozadju so tenčas bli trije blumarji, ženska pevska skupina od Stu ledi je piela pa Oj božime... Videli smo lahko tudi furlansko nošo an gorisko, narvic cajta pa so se ustavili na Tržaškem, kjer smo videli an kuo, so oblačili mlado novičo. Liep vičer je zbudil velik interes pri Slovencih an Italijanih, takuo de marsikajšan je ostu zuna. Če defile ponovijo, najta ga zamudit.

V NEDIEJO 21. OTUBERJA V ŠKRUTOVEM NOVA ŠPORTNA MANIFESTACJON

Ski-roll, kaj je pa tuole?

Tle par nas se gajajo čudne reči: go na Matajuro, kjer so tar-kaj sudu zatukli pru za tuole, se na more šijat, zak ni snega, du Škrutovem pa ja. Na stuojta mislit, de se motemo, kar vam pišemo je resnica.

V nediejo 21. otuberja je bla v Škrutovem gara, tekma, s šijam, s smučmi. Je glih pa poviedat, de so bli niekan čudni tisti šii, ki so nugal: ta zdol so imiel minene kolaca. Se jih lože gor kot navadne šije, se nucajo tudi palice an se gre po pot, namest po sniegu. Tel nov šport se kliče ski-roll. Posebno tele zadnje cajte se je stuoru spoznat an tle par nas. Smo sigurni, de vič ko kajšan od vas je sreču po pot kajšnega, ki se je s tuolim potiu.

Varnimo se na tekmo, na garo, ki je bla v nediejo. Organizal so jo Polisportiva San Leonardo,

Ana Svetega Lienarta, GSA Podbonesec, G.S. Alpini iz Vidma, Unione Artigiani del Friuli. Občina iz Svetega Lienarta je pa dala pokroviteljstvo. Direktor tekme je biu Roberto Scaunich iz Hrastovijega, direktor perkorša pa Marco Osgnach iz Ošnijega.

Vpisalo se je 40 skupin, v vsaki skupini sta bla dva atleta. Paršli so tudi iz Slovenije, kot brata Vlado an Ivan Urh, zlo barka an štietu v telem športu.

Gara, tekma je potiekala po potieh an po stazeh. Odhod je biu v Škrutovem, pred gostilno "Alla posta", tle od tuod se je šlo skuoze Ošnijega, Hrastovijega, Puoštaka, do Dolienjanega an potlè gor do Prehoda. Na Prehodu je čaku drugi tekmovalci, ki je muoru par nogah iti po adni

stazi - organizatoriji so jo lepue ocedli pru za telo parložnost - daj do Puoštaka, Hrastovijega, potlè nad Gorenjo Mierso po drugih stazah an nazaj dol, do Škrutovega. Vsega kupe je bluoe šest kilometru.

Na parvo mesto je paršla ekipa Sci club Weissenfels. Od naših duo so bli? Giuseppe Puller, ki je paršu na četarto mesto kot ekipa, kupe z Luigijam Petris, an na peto mesto kot tekmovalci par nogah, an potlè še Marco Terlicher iz Svetega Lienarta an Marco Osgnach iz Ošnijega, ki je tekmoval za GSA Pulfero. Kot nagrade, premje, so ble kope, trofeji, gubance an druge dobruote za vse.

Troštamo se, de bomo videli še take reči tle par nas an de pride nomalo vič judi gledati tele "čudne" šijatorej.



Kajšan je že paršu h koncu gare



Takali je ski-roll

V ČENIEBOLI PARPRAVJAJO AN LIEP DOMAČI SENJAM, KI BO V NEDIEJO 11. NOVEMBERJA

Spet bomo pod lipo živiel

Ankrat v Čenieboli, na sred vasi, so imiel dvie velike lipe, ki so ble simbol vasi, takuo ki so slovenski simbol. So ble velike an šaroke, imiele so 300 liet. Tiste dvie lipe so vidle se roditi, živiet an umriet puno Čeniebolcu, pa an dan je paršlo h koncu tudi njih življene. Muorli so jih ušieč, zak so dielale škodo hišam, ki so stale pod njih sienco. Tuole se je gajalo trideset liet od tega. Tiste dvie lipe so pustile 'no veliko praznino v vasi. Lieta so šle napri, vsakoantarkaj je paršla uon miseu na tiste dvie lipe an takuo so decidli, de na morejo ostar brez njih. Takuo v nediejo 11. novemberja ob 11. ur jo spet usade adno. Za telo parložnost bo liep domači praznik, pridejo piet žene od folklorne skupine "Stu ledi" taz Tarsta, ki v Čenieboli že dobro poznajo, saj so gor zapiele na lietošnji Bandimici. Sevieda, na bo manjkalo ne za pit, ne za jest, pa tudi puno vseja okuole mlade lipe.



LIEP USPEH AN LIETOS ZA TRADICIONALNI SENJAM KOSTANJA V GORENJEM TARBJU

Na Burnjaku z ramoniko v naročju

Puno ljudi je tel konc tiedna paršlo iz vsieh krajev v Nadiške doline. Povabili so jih liepi sončni dnevi an targ kostanja an drugega domačega sadja v Špietru, ki ga organizava združenje Apo. Močnuo vabilo je tudi tisto od zadruge Lipa iz špietra, ki ponuja kupe z nekaterimi domačimi restavracijami dobre, domače jedi v tipični beneški skliedi. An potle je biu še Burnjak, tradicionalni senjam an praznik kostanja v Gorenjem Tarbju. Na križišču dol par Muoste je bluo trieba v nedieljo popudan še čakati z makino. Tarkaj se jih je zbralo. Kam iti? Mi smo se odločili, de skočimo na Burnjak. Gor so bli parpravli med drugim tudi liep kulturni program. Po maši s procesijo zjutra je biu popudan koncert dvieh zboru, tistega goz Rezije Monte Canin an zbora Matajur iz Klenji. Za njimi je biu pa drugi Harmonikando, revija godcev na ramoniko.

Takuo ko mi, so se odločili tudi številni drugi, saj je bluo po



vsi vasi ah še posebno pod velikim tendonom za vasjo vse puno ljudi. Po mizah rebula, kostanj an druge jedi. Na odru je Walter Qualizza prežentavu, med publiko je stalo veliko število ljudi, mladih an starih z ramoniko v naruočju. Potle, adan za drugim, arpartjeni v štir kategorije, so vsi šli na oder an veselo zagodli, malomanj vsi valčke an polke. Ljudje so z veseljem poslušal an pljuskal na ruoke: ni kaj ramonika je tle par nas narbuj parjubjen instrument. Organizatorji so lahko radi, zadovoljni, saj je iniciativa an lietos imiela uspeh. Na njih vabilo, naj pridejo gost v Gorenj Tarbi, jih je puno odguorilo iz naše dežele an iz Slovenije. Pa vseglh se jim bi upala reč, de če bi bluo na odru vič luči, če bi bluo med koncertam tiho an bi ljudje poslušal an s sarcam, bi biu rezultat buojs an bi bli vsi radi, še narbuj sigurno godci.

Na sliki Štefka iz Ljubljane an Pepo Jurčkov



Guidac
jih
prave...

Že miesce po Čedade se vide usake sort judi, ki hodejo od vsieh kraju sveta gledat moštro od Longobardu.

Naša dolina ni bla takuo srečna ku Čedad; čez Kjuč an Topoluove so paršli Attila an njega barbari Unni. Namest pustit lepe cirkvice an zlatinje ku Longobardi, so nam pustil samuo an grad podart gor par Muoste an pobral use kar so ušafal pred njim, ku Triestini an Goricjani kar pridejo tu saboto an tu nediejo na week-end po naših dolinah.

An šele donasnji dan, u Topoluovem, uce ušafajo težkuo za past, kar pravejo de tam, kjer je stopu Attila ni vič rasla trava.

An dan meštra, u sriednji šuoli, je dala za študiat glih tele reči.

Prašala je Marjaca, kduo je biu Attila. Lepuo ji je poviedu, de je biu kraj od barbari Unni.

Potlè je prašala pa Tončiča, kaj zna od Attila.

Tudi on je lepuo poviedu, de je biu an kraj zlo žieht, takuo de so ga klical "Flagellum Dei".

Zadnjega je prašala pa Perinaca, kduo je biu Attila.

Perinac, seviede, ni nič študjù, pa mu je bla ostala tu glavi tista pravca, de tam ki je stopu Attila ni vič rasla trava.

Pogleda meštro, nomalo popinsa, an z šigurno besiedo odguori:

Attila je biu... an strup, "dižerbant"!!!

NEDIŠKI ZVON
je spet med nami

Vsako saboto ob 14.10
na valovih Rai-Radio Trst A

vodijo: Giorgio Banchig
Luciano Chiabudini
an Ezio Gosgnach

Pozdrav iz Francije

Iz vinorodnih krajev v bližini mesta Tolosa



Tisti ki ima rad dielo, tudi na odpartem an mu je vseč grozdje tudi priet ko je sprešano, vzame roke uon z gajuf an prime za dielo ko Ado Cont na naši sliki, pa četudi ni doma. Tu ga vidimo na kmetiji njega kužine, ki je iz Čenebole ku on, v Franciji, v kraju Auch, 80 kilometru od Tolose, za se zastopit. Teli so vinorodni kraji (odkoder je doma an znan Armagnach) an lietos, kot se vidi tudi iz slike, je bluo dobro lieto.

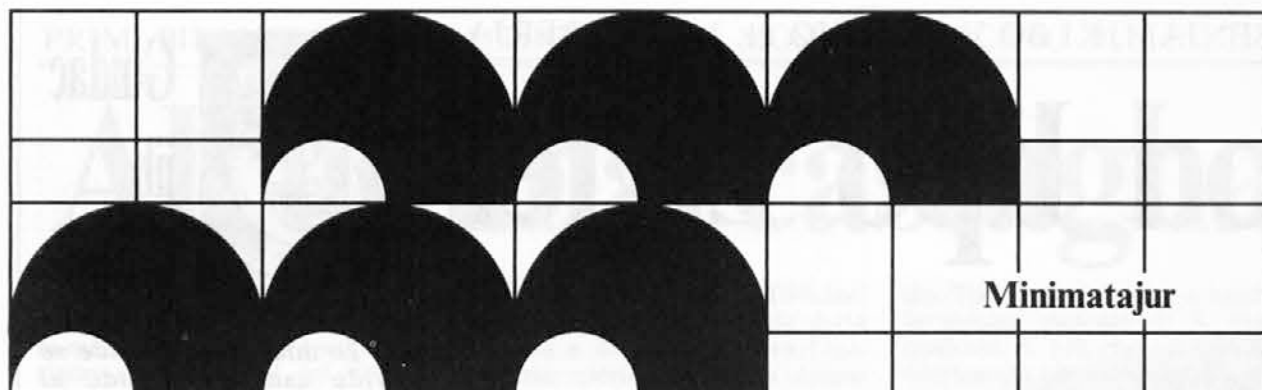
Gaspodarju Sergiu želmo dobar pardiak an zaslužak, Adu an njega parjatelj pa, de se varnejo v Francijo za pokušat tiste vino, ki so ga pomagal narest.

Svet Luka: "Bohloni Lipa"

V saboto liep vaški senjam za cirkuko postrojeno po potresu

Go par Lipi imajo mineno cirkuko, ki je posvečena svetemu Luku, v nji liep leseni oltar. Lieta an potres so jo bli puno poškodval, takuo, s pomočjo "sovrintendenza alle Belle Arti" so jo postrojil. Vaščani so jo tiel inaugurat za guod svetega Luka an takuo je bluo. Popudan je bla sveta maša, mašavu je monsinjor Marino Qualizza, ki je v svoji pridgi poviedu an par besied o vangelu, potlè pa je zahvalu vse vasnjane, an tiste ki žive proč od rojstne vasi, za kar so nardil za njih cirkuko: šenkal so kandelabre, važe za rože, mašne oblačila za duhovnika, platno za pogarnit utar, pru takuo so postrojil vse klopi an nardil druge diela. Monsinjur Qualizza je tudi poviedu, de tele minene votivne cirkva nas spominjajo na kar smo, na našo zgodovino an na smiemo pozabiti na tuole. Po sveti maš je biu le pred cirkvijo an dobar rinfrešk, parpravle so ga žene tele vasi. Je bla pru na liepa fešta, na kateri je bila tudi Bruna Dorbolò ašešor špietarskega kamuna.





SLOVENSKA NARODNA PRAVLJICA

Sin je postal jež

Mati je bila sinu zavdala, da je postal jež. Sin - jež pa je dejal:

"Zdaj bom šel po svetu". Prišel je k nekemu kmetu in ga takole prosil:

"Dajte mi, da bom gnal prašiče past. Vsako leto enkrat bom prignal domov, sto mi jih boste dali in sto več jih bom prignal domov."

"Ti ne moreš pasti, kaj bo neki jež!" je odgovoril kmet. Jež pa je tako dolgo prigo-varjal, da mu jih je naposled kmet le dal.

Med letom je prišel v gozd mož, ki ni več znal za njega, in je rekel:

"Svinje so tu, pastirja pa ni, da bi mi pokazal pot."

Pa se oglasi za parobkom jež:

"Tu sem, tu; le pojdite, vam že pokažem pot." In mu jo je pokazal.

Drugo leto je spet prišel tisti mož v gozd in dejal:

"O joj, svinje so tu, pastirja pa ni, da bi mi pokazal pot."

In spet se je pokazal in oglašil jež za parobkom:

"Saj sem tukaj, le brž pojdite, da vam pokažem pot."

Vsako leto je gnal jež svinje domov; sto jih je gnal past, dvesto jih je prignal nazaj.

Tretje leto je spet prišel mož v tisti gozd in rekel:

"O joj, svinje so tu, pastirja pa ni, da bi mi pokazal pot."

Spet se je oglašil jež za parobkom:

"Saj sem tu, le hitro pojdite, da vam pokažem pot."

Med potjo je rekel mož ježku:

"Koliko pa boš hotel imeti, ker vsako leto zaidem in mi vsako leto pokažeš pot?"

Jež pa je dejal: "Nič drugega ne, kakor eno vaših hčera, saj jih imate tri."

Mož mu je obljubil in je šel potem domov. Doma je povedal, kaj je ježu obljubil in kako je bilo. Hčere so rekle:

"Zakaj bi ga ne vzele, če je le kaj zal." Mislile so namreč, da se za ježa le piše.

Jež je prignal svinje domov in kmet mu je dal plačilo za vsa tri leta. Nato je rekel jež kmetu:

"Zdaj pa le pojdite z menoj, se greva ženiti!"

Gospodar pa mu je odgovoril:

NOVE BESEDE

Zavdati = Stregare
Prigovarjati = cercare di persuadere
Naposed = infine, finalmente
Parobek = ceppo
Brž = presto, velocemente
Zal = leggiadro, avvenente, bello
Jezditi = cavalcare
Rezgetati = nitrare
Obzidje = muro di cinta

IZ VARTACA 1984 SMO ZBRAL AN PAR "TEMINU"

Kakuo smo pisali

MUOJ TATA PRAV ZGODBE

Ist sim v trinajstem lietu mojega življenja, ma sim se rodila gu Frančji an smo peršli dol v Italjo ist, muoj tata, mama an muoj bratic Antonio.

Sim bul vesela tle ko gore, je vse lieuš an narbul sim vesela slovinskega jizika, ki je takuo liep. Se divrtim, an ker muoj tata prav zgodbe, ker je biu on majhin: kuo niso smiel guorit slovinskega jizika, kuo so prepovedal tisti, ki so miel te černe srajce an kapuze s flokan do po harbatu an so se jih vsi bal. Tisti so bli Mušolina podritniki, so ljudi martral, so bli tisti, ki niso tiel čut slovinskega jizika.

Sidej čast Bogu mamo naše vladarje, de žiher poguormo po našim maternim jizike an sim vesela, de tu moji glav je an dialet vic.

Sim zmierej željela prit na rojstni kraj mojega tata. Ist poslušam takuo rada tele pravce mojga tata an me veselijo te stare zgodbe; potle jih bom pa ist pravla tim mladim, če učakam starost.

Rosaria - Prešnje

ŠTRADIN SRIEDNJEGA

Štradin Sriednjega se kliče Ernesto an živi blizu moje hiše. Je puno guštan an jih guštne an vesele prave. Adno vičér smo čul, se je z njega kunjado preperju an je jau:

- "A ga piješ an ti vino?"

- Veronika je rišpondala: "Ja, te biele par paštu."

Ernešto je rišpondu: "Mi pari, de ga piješ an par rajžu."

Mara - Podsriednje

Iz življenja naših otrok v dvojezičnem vrtcu



Skupaj z učiteljico Antonello gremo na kosilo



"Pašta" je bila dobra, kako bo z mesom?

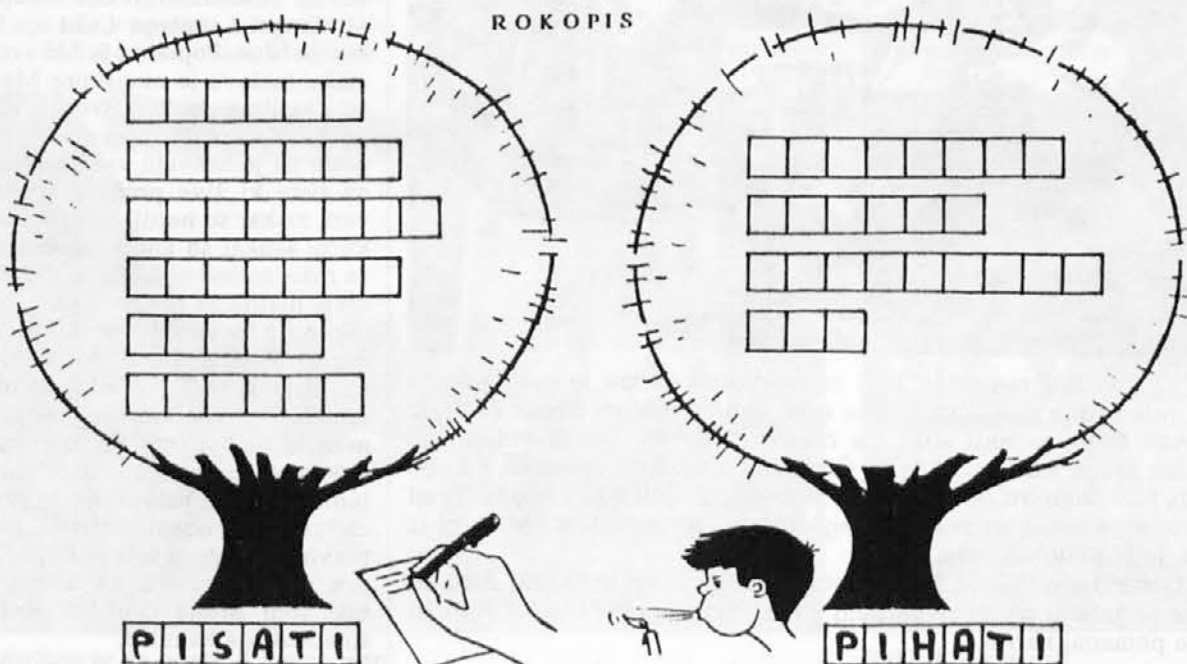


Ker smo vse pojedli se lahko tudi igramo

Kako rastejo besede

Postavi vsako besedo na drevo, kjer je zrasla; vedli, da moraš vpisati v vsak kvadrček eno črko.

POTOPIS PREPIH PIŠ PISATELJ PISAVA
NAPIHNITI PISMO ZAPIHATI PISALO
ROKOPIS



TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

VITTORIE DI GIOVANISSIMI E PULCINI - SCONFITTE PULFERO E AUDACE E PAREGGIO DELLA SAVOGNESE

Valnatisone boom boom



Plo Chlabai - Savognese

I risultati

1. CATEGORIA	
Valnatisone - Cividalese	2-0
2. CATEGORIA	
Audace - Buonacquisto	0-5
3. CATEGORIA	
Pulfero - Azzurra	0-1
Colugna - Savognese	0-0

ALLIEVI

Valnatisone - Mereto D. B. 0-1

GIOVANISSIMI

Fortissimi - Valnatisone 0-1

ESORDIENTI

Valnatisone - Manzanese rinv

PULCINI

Stella Azzurra - Valnatisone 1-4

Prossimo turno

1. CATEGORIA

Buiese - Valnatisone

2. CATEGORIA

Audace - Reanese

3. CATEGORIA

Olimpia - Savognese, Cormor S.G. - Pulfero

ALLIEVI

Lestizza - Valnatisone

GIOVANISSIMI

Valnatisone - Cividalese

ESORDIENTI

Torreanese - Valnatisone

PULCINI

Valnatisone - Serenissima

Le classifiche

1. CATEGORIA

Valnatisone 8; Tavagnacco, Pro Osoppo, Juniors Casarsa, Pro Fagnana 7; Sanvitese, Bujese, Flumignano 6; Arnesse 5; Varmo 4; S. Luigi, Gemonese, Spilimbergo, Portuale 3; S. Marco Sistiana 2; Cividalese 1. S. Luigi e Pro Osoppo 1 partita in meno.

2. CATEGORIA

Pro Tolmezzo, Tarcentina, Donatello 8; Riviera, Tricesimo 7; Torreanese 6; Buonacquisto, Maianese 5; Atletica Bujese, Bearzi 4; Sangiorgina Udine, Bressa, Reanese 3; S. Gottardo, Forti & Liberi 2; Audace 1.

Maianese 2 partite in meno, Donatello e Buonacquisto 1 partita in meno.

3. CATEGORIA

Basiliano 7; Azzurra, Asso 6; S. Rocco 5; Pulfero, Savognese, Colloredo di Prato, Colugna, Lumignacco 4; Fulgor, Olimpia 3; Cormor S.G., Campoformido, Gaglianese 2.

ALLIEVI

Flaibano, Lestizza, Camino/B 8; Mereto D.B., Chiavris 6; Pozzuolo, Sedegliano 5; Buttrio, Cormor S.G. 3; Cividalese, Azzurra, Flumignano 2; Valnatisone, Basiliano 1; Celtic, Campoformido 0.

Celtic, Mereto D.B., Chiavris, Buttrio 1 partita in meno.

ESORDIENTI

Cividalese 6; Valnatisone, Donatello/A 5; Buonacquisto, Torreanese 4; Azzurra, Manzanese 2; Forti & Liberi, Gaglianese, Percoto/B 0.

GIOVANISSIMI

Udinese 8; Sedegliano, Pasianese/Passons 6; Com. Faedis 5; Valnatisone, Lavarianese, Talmassons, Fortissimi 4; Sclauicco, Rizzi 3; Bertiole, Cividalese, Chiavris, Savorgnanese 2; Olimpia 1.

Fortissimi, Cividalese, Pasianese, Savorgnanese hanno già riposato.

PULCINI

Valnatisone, Serenissima, Com. Faedis, Stella Azzurra 4; Nimis 3; Buonacquisto 2; Buttrio 1, Fulgor 0. Serenissima, Com. Faedis 1 partita in meno.



La rosa della Valnatisone nella foto ufficiale della stagione in corso

Ancora una vittoria per la Valnatisone nel tradizionale derby che la vedeva opposta alla Cividalese. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Valnatisone: Specogna, Beltrame, Bardus, Castagnaviz, Tuzzi, Zogani (Costaperaria), Stefanutti, Masarotti, Secli, Stacco, De Marco (Clavora). Cividalese: Furlanich, Tomasin, De Luca, Giorgiutti, De Michieli, Miscoria (Galliussi), Filipig, Carniello, Cecotti, Sico (Merio), Miani.

Ha diretto l'incontro l'arbitro Pascolo di Tolmezzo.

Continua così la bella avventura della nostra formazione, che con la vittoria ottenuta grazie ai gol di Castagnaviz al 5' del primo tempo e De Marco al 6' della ripresa, ha confermato quanto di buono si era potuto vedere fino ad oggi.

La gara è stata dominata dalla Valnatisone, che dopo essere passata in vantaggio ha cercato senza fortuna il raddoppio. Conclusioni di Secli, Castagnaviz e De Marco sono state neutralizzate con bravura dal portiere ospite Furlanich, che nulla ha potuto all'inizio della

ripresa sul "siluro" partito dai piedi di De Marco. Non è mancata anche in questa gara l'espulsione; stavolta è toccato al difensore ospite Giorgiutti l'abbandono del terreno di gioco a due minuti dalla fine per doppia ammonizione.

Domenica prossima la Valnatisone sarà impegnata nella difficile trasferta di Buja.

E' iniziata a metà del primo tempo con una rete di Flavio Chiacig la cinquina del Buonacquisto sul campo dell'Audace. All'inizio della ripresa è stata la volta di Geretti (un giocatore che in passato, giocando con gli Under 18 della Valnatisone, era entrato nella rosa dei premiati del Trofeo Novi Matajur), quindi nella fase centrale la doppietta di Caporale portava il risultato sul 4-0. Concludeva le ostilità un altro ex dell'Audace, Stefano Dugaro.

Questa pesante sconfitta ad una settimana di distanza dal pareggio di Maiano, gara questa che non è ancora stata omologata per il ricorso presentato dalla squadra di casa, speriamo non incida negativamente sul morale dei ragazzi

del presidente Antonio Comugnaro.

Domenica prossima c'è l'occasione per un pronto riscatto nell'incontro casalingo con la Reanese.

Buon pareggio della Savognese, che nella gara di Colugna è riuscita a mantenere inviolata la propria rete. Peccato però che l'attacco abbia vissuto una giornata negativa, non riuscendo a concludere in rete. La gara si è disputata a Colugna in quanto la concomitanza dell'incontro di categoria superiore fra Audace e Buonacquisto ha costretto all'inversione di campo. Quindi domenica prossima attende la Savognese un'altra trasferta nella periferia udinese contro l'Olimpia di Paderno.

Il Pulfero nell'incontro con l'Azzurra di Premariacco ha dovuto ammainare bandiera a seguito di un calcio di rigore trasformato dall'ex Marino Simonelig. Per i ragazzi di Olivo Domenis una giornata da dimenticare sin da domenica nella trasferta a Udine contro il Cormor S. Giuseppe.

Ennesimo stop degli Allievi della Valnatisone, che a seguito-



Flavio Chiacig - Buonacquisto

del forfait di Federico Sturam che si è dato all'ippica (nel vero senso della parola) e della squalifica di Dennis Dreszsch non sono riusciti a rimontare lo svantaggio contro il Mereto Don Bosco. L'occasione propizia per il pareggio è capitata a Leonardo Crainich, che da pochi passi ha calciato il pallone alle stelle.

Seconda vittoria consecutiva per i Giovanissimi che espugnano il campo dei Fortissimi con una rete di Denis Terlicher. La partita è stata equilibrata ma alla fine il risultato è stato a favore dei nostri ragazzi. Sabato alle ore 15.30 ci sarà l'atteso derby casalingo contro la Cividalese.

Gli Esordienti sono stati fermati dalla pioggia.

I Pulcini, infine, in un incontro equilibrato sul piano del gioco ritornano vittoriosi da Attimis. Infatti sul 2-1 in loro favore sono grati dagli avversari che falliscono un calcio di rigore. Due reti di Luca Peddis ed una a testa di Matteo Braidotti e Marco Domenis consentono alla squadra di ottenere un largo successo.

Sempre di domenica la marcia dell'ADO

Tutto era pronto e ben organizzato per domenica 21 ottobre a S. Pietro al Natisone per la marcialonga organizzata dall'Associazione Donatori Organi di S. Pietro e Valli del Natisone; purtroppo è venuto a mancare uno dei protagonisti della giornata, forse il più importante: il bel tempo. Quindi la manifestazione è stata rinviata a domenica 28 ottobre, con partenza prevista alle ore 9.30 presso la mostra-mercato delle castagne.

La quota di partecipazione è di L. 3000.

Il percorso, per complessivi 10 chilometri, da effettuarsi a passo libero in quanto la corsa non è competitiva, è il seguente: S. Pietro, acquedotto, percorso naturalistico del Monte Roba, Klancic, sorgente Uodizza, Mezzana, cava di Ponteacco, Sorzento, S. Pietro.

A tutti i partecipanti, al termine della gara, verrà donato un portachiavi ricordo della manifestazione e saranno sorteggiati ricchi premi. Visto lo scopo benefico dell'iniziativa, invitiamo tutti gli appassionati a partecipare, ricordando che la gara avrà luogo anche in caso di cattivo tempo.



Un gruppo di appassionati in una gara di marcia

Corredig sul podio al rally di Sanremo

Anche quest'anno Pietro Corredig, con Flavio Candoni quale navigatore, difendendo i colori del Team Michieli, ha partecipato al campionato italiano valido per il Trofeo Fiat Uno. Al recente e famosissimo Rally internazionale di Sanremo il nostro pilota ha conquistato un secondo posto, confermandosi così uno dei migliori rallyisti in ambito nazionale.

Questa la classifica finale del rally di Sanremo: 1) Longhi-Carraro in 4 ore, 28'23"; 2) Corredig-Candoni a 4'27"; 3) Ameglio-Mari-

notto a 6'11"; 4) Soppa-Nalli a 8'19"; 5) Zanini-Angiolini a 9'55".

La classifica finale del campionato Fiat Uno vede al primo posto Longhi con 152,5 punti, secondo Ameglio, terzo Marchisio, quarto Zanini, quinto Battaglin e sesto Corredig.

Un altro anno sfortunato per Piccioli, che non è riuscito a salire sul podio. I mezzi e la voglia per fare meglio nella prossima stagione ci sono. Speriamo che la dea bendata sia più benevola nei suoi confronti, in modo che possa coronare con un successo i tanti sacrifici ai quali si sottopone da diversi anni.



Il nostro pilota in un recente rally

ČEDAD

Zugliano

Je paršu na sviet Luca

Glih tele dni je dopunu parvi miesac življenja an se že "smieje", kar zapozna mamo, tat an sestrico. Je an liep puobič, se kliče Luca an se je rodil v čedajskem špitalu 24. šetemberja.

Puno veseja je parnesu mami, ki je Zora Vogrig - Sudatova iz Platca, tatu, Franco Gosgnach iz Matajurja, sestrici Barbari, ki ga je sedan liet čakala, pa tudi vsi žlahti an parjateljiam.

Malemu puobju an sestrici Barbari, ki žive kupe z mamo an s tatam v Zugliane blizu Čedada, želmo puno puno liepih reči v življenju, ki ga imajo pred sabo.

RIM

An kos naše dežele v glavnem mestu Italije

Od petka 19. otuberja dvanajst ulic v Rime nosejo ime od vasi naše dežele, dvanajst vasi za vse tiste, ki potres lieta 1976 je biu huduo poškodvu: Arta Terme, Humin (Gemoni), Chiusaforte, Povoletto, Magnano in Riviera, Neme (Nimis), Možac (Moggio), Clauzetto, San Daniele, Tricesimo, Trasaghis an naš Bardo (Lusevera).

Tele dvanajst poti so v novem centru, ki rase v kvartieru "Labaro - Colli d'oro - Flaminia". Rimske oblasti so se tiele še an-

krat zmislit na hudo tragedijo Furlanije an na dobro voljo naših ljudi, ki v takuo malem cajtu so spet ložli na nuoge an oživiel, kjer so ble samuo ruševine an smart. Na manifestaciji v Rimu so bli župani vsieh dvanajst kamunu, ki so dal ime novim rimskim cestam, deželni odbornik za kmetijstvo Benvenuti, ki je nesu pozdrav Dežele Furlanije - Julijske krajine, predsednik Fogolar furlan iz Rima Degano an senator Toros.

Ko guormo o potieh, ki nosejo imena naših kraju, je glih de

parložemo še tuole: v Vidmu so nih sedem liet od tega parstavli tabele, kjer so napisane imena kamunu naših dolin, pru takuo našega monsinjorja Ivana Trinka. Lohni te parve so ble narete v čast vsieh naših judi, ki so šli dol živet, ta druga v čast velikega kulturnega moža naše zemlje, ki je vič liet biu tudi konsilier dol na pokrajini. Za tuole se na mormo ku veselit, predvsem če pomislimo na imena potieh tle par nas: via dei bersaglieri, via nazionale, via Kennedy. Nič pruo, pa ka na bi bluo buojs počastit parvo, kar je našega?



Pujmo na grob naših martvih

Armene an ardeče perja po hostieh an na tleh, dol po potieh. Jasni an že marzli dnevi. Vietar, ki nas zjutra an pod vičér že ostro brije. Vse tuole nam oznanja, de je paršla jesen. An z njo vonj an topluota družine, ki se po naših dolinah spet zbiera, če ne družega v spominu naših rancih. Na dan martvih je pru, de se spomnimo vseh tistih, ki so pustili tel sviet, tudi tistih, ki so dal življenje za našo frajnost, za demokracijo. Lietos položmo vence pred spomenike padlih borcev v vsej videmski pokrajini v sredo 31. oktobra.

Glavna svečanost, na katero pridejo jugoslovanski konzul an druge italijanske oblasti bo v Čedadu, na trgu rezistence, ob 12. uri. Le tista delegacija puojde še na Matajur, kjer bo svečanost ob 15. uri. Druga delegacija zveze borcev iz Tolmina začne nje pot že ob 7.30. uri zjutra v Obuorči, potle ob 8.10. se zbere pred spomenikom v Sv. Lenartu, ob 8.35. pri Sv. Pavlu, ob 9. v Gorenjem Tarbiju, ob 9.30. pri Sv. Štuoblanku an ob 10.45 v Topolovem. Trecja delegacija puojde v Režijo, v Osojane ob 8., v Tipano ob 11.30. an v Čenebolo ob 13.30. uri.

Kadà greš lahko guorit s šindakam

Dreka (Mario Zuffertli)
torak 15.30-17/sabota 10-13

Grmek (Elio Chiabai)
sabota 10-12

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)
torak 15-17

Sovodnje (Paolo Cudrig)
sriedo an sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)
srieda ob 10

Sriednje (Renata Qualizza)
sabota 10-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)
petak 9-12/sabota 9-10

Bardo (Franco Negro)
torak an četartak 10-12,30

Prapotno (Giamplero Cevolatti)
sriedo an sabota 10-11

Tavorjana (Renzo Marseu)
vsak dan 9,30-12

Tipana (Armando Noacco)
torak an sabota 10-12

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičér do 8. zjutra an sabota od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefonira v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 7081, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandiejak od 11. do 13. ure.
Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario dott. Luigino Vidotto

S. LEONARDO
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO:
(ambulatorio Clodig)
lunedì 9.00-10.00

STREGNA
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA
lunedì 8.30-9.00

PULFERO
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare S. Pietro al Natisone

Ass. Sociale: D. LIZZERO
V torak od 11. do 14. ure
V pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. CHIACIG
V sriedo od 11. do 12. ure
V petak od 11. do 12. ure

Psicologo: DR. BOLZON
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. SCAVAZZA
V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an sabota ne).

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 27. OKTOBRA
DO 2. NOVEMBRA

Čedad (Fornasaro) tel. 713264
Podbonesec tel. 726150
Manzan (Sbuelz) tel. 740526
Prapotno tel. 713022

Ob nediejah in praznikah so odparto samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

PIŠE
PETAR
MATAJURAC

Na sred žive žbrinčje je kadiu

Moj stric je nesu praznjo jopo čez rame in ko ga je motociklist podaru, se je jopa zavila v zobovje, v mriežo parvega kolesa. Še sreča je bla, da ne stric, ne motociklist se ništa huduo udarla. Dobila sta samuo nekaj oprask. Parvi, hud problem pa je biu v tem, da tisti motociklist ni biu navadni motociklist, pač pa "portaordine" od sudaškega komanda. On je muoru hitro nest važno, important sporočilo od višje komande iz Vidma na operativno komando na Solarje.

Drugi problem je biu zvita jopa, koret, med čukižnove files-trinove špice parvega kolesa motociklete. Motociklistu se je mudilo. Kadar ni mu izvit iz mrieže koreta, je uprašu mojga strica:

"Imate par sebe an nuožac, no britev?"

"Zakaj?" ga je uprašu moj stric, Dreja.

"Da odriežem rokav an de grem naprej!"

"Ne, bodi fardamano, rajš nesem koret z motocikletu damu!" se je razjezu stric.

Kakuo je šla končavat stvar, mi Bald ni poviedu. Poviedu pa mi je drugo o stricu Dreju. Druga anekdota.

"Muoj stric, Dreja, je paršu usako nediejo h maš, pa je biu riedko kada par sveti maši, v naši farni cirkvi na Liesah. Vsako nedeljo se je usednu v Kušacovo grivo nad cerkvijo, kadiu njega cigar - "toškan" in pravu njega pravce. Jih je znu pravt, zatuo so bli okuole njega

vsi te mladi in poslušali, kot Kristusa, kadar je pridgu v Palestini.

Cieu tiedan sem premišljavu, kakuo ga ujem, kajšno mu jo parsmodin pod nuos in tisto nediejo sem šu h maš z že pregruntanim programom, z mislijo, da bom mojega strica spravu v škripce.

Paršu sem pred cirku in gor na Kušacovi grivi, na navadnem mestu, je stric Dreja kadiu njega cigar - toškan. In kot po navadi, je biu zbrau okuole njega živ obroč mladih puobu. Okuole njega so stal, v krogu povezani, kot velika žbrinčja. On pa je na sred te žive žbrinčje kadiu svojo cigaro.

Parpliezu sem se po grivi in stopu v obroč žive žbrinčje. Stric je imeu bistre oči, jasen an lep vid. Hitro me je zagledu.

"Puob, si prepozno paršu. Zamudu si narlieuš pravce!"

"Ne stric. Niesam paršu prepozno, zak bote muoru vi poslušat donas mojo pravco, al pa poslušat, kar vas bom vprašu."

"Kaj me imaš za vprašat?" se je Dreja posmejau, povlieku v se kadiž paržganega cigarja, ga potle mernuo uzeu iz ust in s parstom, kazalcem potresu cigarjev pepeu v travo.

"Želim vas vprašat, dostkrat ste že tele tiedan paržgau tisti cigar, ki ga seda kadite pred nami?"

Bili so taki cajti, taka mizerja, da so kadiuci tudi dvajstkrat paržgali cigar. Paržgali so ga, ne samuo, kadar jim je tuo ulieklo, pač pa, kadar drugi ga ni-



eso mogli paržgat in so muorli samuo vonjat cigarjev kadiž od drugih.

Parsmodena beseda je Dreju Tonovemu iz Gorenjega Barda ranila ponos. Še dvakrat je zajeu, potuku s kazalcem čez cigaro, da je popunoma otresu pepeu. Mislu sem, da bo jezan, pa ni biu. Veselo se je zasmejau, vzdignu v luft, skor do konca pokajen toškanin in mi odgovoril:

"Muč, puob. Zapravim, špendam vič jest za cigarje, kot Smodinova hiša za moko!"

"Je biu adan od tistih, ki je znu stopit na dob", sem jau kavalirju Baldu, kadar mi je tuole pravu. "Ja, pa jest sem bil vesel, da sem stricu paržgau že dvajstkrat cigar pod nuosam" se mi je zasmejau.

Pa je biu še kajšan, ki je znu, stopit Baldu na dob".

Puobje so hodili v vas, snubit čeče iz ene vasi u drugo, kot hodišo, da današnji dan z razliko, diferenco, da takrat smo hodili par nogah, po nevarnih potieh an stazah, donas so cieste an šeroke poti, pa se vozijo snubit z avtomobili. Kot vsi drugi, so hodili u vas po stazah snubit tudi sevški puobje.

Takrat niesmo imieli žepnih lampadin, jih ni bluo in če so ble, so ble preveč drage za naše gajufe. Ko pa smo se pozno ponoči vračali domov, je bla vičkrat taka tama, da nisi videu še roke pred sabo, niesi videu mimo tvojega nosu.

(se nadaljuje)

Vas pozdravja Vaš
Petar Matajurac

novi matajur

Odgovorni urednik:
JOLE NAMOR

Fotostavek:
ZTT-EST

Izdaja in tiska
Trst / Trieste



Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 28.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za SFRJ - Žiro račun
51420 - 603 - 31593
«ADIT» 61000 Ljubljana
Glonarjeva 8
Tel. 329761

letna naroč. 80.— din (800.000 din)
pos. izvod 3.— din (30.000 din)

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%